

**Assemblee / 1.** Imprenditori ottimisti dopo un 2016 che ha fatto lievitare la produzione di oltre il 5%

# Impiantistica per vetro lanciata verso il record

**Luca Orlando**

MILANO

■ Novantasette su 100. La percentuale lascia poco margine ai dubbi, con la stragrande maggioranza degli imprenditori a prevedere un anno in crescita. Così come lo è stato il 2016, in grado di spingere la produzione di macchinari per la lavorazione del vetro a quota 1,3 miliardi di euro, risultato di un progresso omogeneo all'estero e in Italia.

Le vendite oltreconfine lievitano infatti del 5,4%, oltre il miliardo, consolidando un progresso ormai in atto da anni e arrivando a ridosso del massimo storico, così come accade per il fatturato complessivo.

Indicazioni positive sono in arrivo anche dalla domanda interna, decisamente residuale per il comparto ma comunque

in crescita del 4%, con ulteriori prospettive di miglioramento per l'anno in corso. Solo il 3% del campione analizzato dall'associazione di categoria, Gimav, prevede infatti una riduzione delle vendite nazionali nel 2017, a fronte di un 88% che invece stima un mercato nazionale in crescita.

L'incertezza delle imprese in relazione all'applicazione concreta dei bonus ha per la verità rallentato gli ordini interni dei macchinari, anche se già dal mese di aprile si segnalano effetti positivi «quasi inattesi», con un netto incremento dell'attività commerciale. Dall'analisi dei bilanci delle aziende nel triennio 2013-2015 emerge il quadro di un comparto di nicchia che ha saputo rafforzarsi negli ultimi anni, in qualche caso con per-

formance medie superiori rispetto al campione globale analizzato da Federmacchine, come ad esempio per i ricavi. Anche dal lato della marginalità i risultati sono in via di miglioramento, con un margine operativo lordo salito al 9,2%, quasi due punti in più rispetto al 2013. Anche in termini di produttività la situazione è più rosea, con ricavi medi per addetto saliti a 315 mila euro, dai 276 mila del 2013, così come in progresso (85 mila euro) è anche il valore aggiunto pro-capite. La discesa dei tassi di interesse nel corso degli anni ha avuto effetti evidenti in bilancio in termini di riduzione degli oneri finanziari, ridottisi allo 0,7% dei ricavi, tre decimali in meno rispetto al 2014.

Le imprese del comparto guardano dunque con relativo

ottimismo all'evoluzione della domanda e chiedono al Governo di non interrompere il positivo percorso avviato. «La proroga di un mese dell'iperammortamento - spiega il presidente di Gimav Aldo Faccenda - è certamente apprezzabile, anche se non basta. I nostri macchinari sono completamente customizzati, con un processo progettuale e produttivo particolarmente lungo e complesso. L'auspicio è quello di vedere una prosecuzione nel medio termine dei bonus, o almeno una proroga significativa per i tempi di consegna».

**1,3 miliardi**

**Ricavi in crescita nel 2016**  
Per l'anno in corso il 97% delle imprese del comparto vede rosa



Peso: 10%